

Nuove manifestazioni per il F.L.N. in Algeria

Due collaborazionisti giustiziati ad Algeri

Attentati anticolonialisti in varie parti del paese — Oggi a Parigi il presidente della Costa d'Avorio, Houphouët-Boigny

PARIGI, 14. — In varie città dell'Algeria — riferiscono oggi molti giornali francesi — si sono rinnovate la notte scorsa le manifestazioni in favore dell'indipendenza, mentre in vari centri è ripresa l'attività dei reparti del Fronte di liberazione e sono stati compiuti vari attentati contro le forze colonialiste.

Nel corso delle dimostrazioni antifrancesi che si sono svolte la notte scorsa ad Algeri — in particolare nei quartieri di « Maison Carré » e « Hindra » — due musulmani collaborazionisti sono stati giustiziati. La polizia è intervenuta qualche tempo dopo, ma non ha potuto far altro che constatare al suo arrivo, che sui muri erano scritte frasi imprecanti al Fronte di liberazione; la maggior parte dei manifestanti si era già dileguata.

A Tunisi sta per concludersi la riunione del GPRA; non si attende tuttavia la pubblicazione di alcun comunicato ufficiale, anche perché — si fa rilevare — il governo algerino ha già fatto conoscere il suo punto di vista, nettamente contrario, a proposito degli sviluppi della politica del generale De Gaulle. Se un documento qualsiasi dovesse in ogni modo essere diffuso al termine della riunione dei dirigenti algerini, esso ribadirebbe la netta opposizione al progetto di installazione dei pubblici poteri in Algeria.

Domani, a Parigi, è atteso il presidente della Repubblica della Costa d'Avorio, Houphouët-Boigny, noto per le sue simpatie verso la Francia. Secondo informazioni di buona fonte fra Houphouët-Boigny e il governo francese sarà esaminata la natura dei legami tra la Francia e gli stati della « intesa africana », e cioè: Alto Volta, Dahomey, Costa d'Avorio e Niger. I quattro soci africani dovranno cioè « chiarire » se desiderano associarsi ad un insieme comunitario adottando alcune regole politiche oppure se essi vogliono interrompere qualsiasi legame con la

Francia. Sembra che il presidente della Costa d'Avorio sia più propenso alla seconda ipotesi. Egli, come gli altri capi di stato della intesa, sarebbe più favorevole ad un rafforzamento della cooperazione africana prima di definire esattamente i legami di unione con Parigi, legami che per il momento verrebbero mantenuti nei limiti della « fiducia reciproca ».

Le ballerine giapponesi e il guardiano della Torre



LONDRA. — Due graziose danzatrici giapponesi della rivista « Japanese Holiday ». Ayako Kitagawa di 17 anni e Noko Katsura di 19 anni osservano divertite la storia uniforme del Tudor che indossa il guardiano della torre di Londra, Ralph Hoyle. Le due ballerine, insieme ad altre compagne, si stanno esibendo in un « night club » della capitale inglese (Telefoto).

PAJETTA

operaia; questi lavoratori hanno scioperato con i comunisti e oggi li conoscono meglio di ieri. Gli studenti democristiani, indignati per gli articoli del Popolo contro i combattenti algerini, o sul voto italiano all'ONU, sono nelle condizioni di dire cose interessanti sul nostro movimento giovanile, col quale hanno collaborato nelle manifestazioni anticolonialiste.

Se, dunque, i dirigenti della Democrazia cristiana vogliono guardare in faccia la realtà, si offre l'occasione per un incontro tra cattolici e comunisti; per chiedere, per sapere e anche per aprire un dibattito, se non vogliamo limitarci ai consensi delle forze di ciascuno, o a chiudersi in una stanza per immaginare le cose come dovrebbero essere e come, invece, non sono.

D. — Dalle tue parole sembra di capire che le organizzazioni comuniste sono disposte a collaborare a una inchiesta come quella promossa dall'on. Moro. È esatto?

R. — Per quanto ci riguarda abbiamo sempre sostenuto la necessità di spezzare le barriere che dividono gli italiani e l'opposizione del colloquio. Soltanto, quindi, anche questa occasione se essa può servire a eliminare i diaframmi democristiani onesti, che onestamente hanno sete di sapere, non troveranno certo ostacoli da parte nostra. Intanto manderemo a tutte le nostre sezioni e ai nostri circoli giovanili una copia della circolare dell'onorevole Moro. La inviteremo ad aprire le porte delle sedi a tutti coloro che vogliono sapere che cosa è e che cosa è stato il PCI. Sono in corso le celebrazioni del quarantesimo anniversario della fondazione del partito comunista: stiamo facendo uno sforzo, e lo intensificheremo, perché il maggior numero dei cittadini sappia che cosa abbiamo fatto, di che lacrime e di che sangue grondino certe posizioni di forza conquistate con il sacrificio dei nostri militanti, con la presenza continua all'opposizione anche durante il fascismo. Ci auguriamo che un'inchiesta sul partito comunista interessi tutti i lavoratori e tutti gli italiani e che si moltiplichino le assemblee, i dibattiti

Continuazioni dalla prima pagina

SARDEGNA

e le riunioni nelle quali tutti possano rivolgerci qualsiasi domanda sul nostro lavoro, sul nostro passato e sulla nostra politica.

D. — Questa collaborazione si svolgerà anche in forma attiva?

R. — Sì, faremo qualche cosa anche direttamente verso le sezioni democristiane. Inviteremo loro, per cominciare, una lettera con indirizzi o i bibliografiche, perché possano procurarsi materiale storico e di cronaca per studiare la nostra politica; i giornali democristiani maltrattano sempre i nostri documenti, nel fuoco della polemica; chi legge soltanto i giornali di non può proprio capire perché noi comunisti ci permettiamo di esistere ancora, di prosperare e di moltiplicarci in tutte le parti d'Italia.

D. — Pensi che altri partiti seguiranno l'esempio dell'onorevole Moro?

R. — Non so, ma me lo auguro. Non vede che certi uomini politici preferiscono sognare il PCI magari come un incubo amato — piuttosto che studiare su di esso. Questo avviene, forse, perché è più facile vincere un duello con una caricatura del nostro partito, che combattere contro chi è esso rappresentativo della realtà. E' più facile, d'accordo, ma a che cosa serve? Solo a provare delle delusioni, a sostanziate dichiarazioni che durano lo spazio di una pagina di quotidiano; e poi a cominciare nuovamente tutto da capo e a sbagliare ancora. Abbiamo quarant'anni e la vita del PCI è anche la lunga storia degli errori degli avversari che hanno creduto di liquidarlo, con giudizi che avevano come fondamento essenziale la presunzione e l'ignoranza. Il nostro partito è stato liquidato — a parole beninteso — a partire dal 21 gennaio del 1921.

Se abbiamo due milioni di iscritti, se racchiama sotto i milioni di voti, se siamo presenti dovunque in Italia e viva, bisogna pure che colto i quali non hanno capito finora, cominciamo a rifare i loro conti. La circolare dell'onorevole Moro non è forse dettata da buone intenzioni nei nostri confronti, nessuno, tuttavia, può impedirci di prenderla per quello che è: una nuova testimonianza, con la sua forza e con la sua politica, e al centro della vita italiana.

Imbarazzatissimo, invece, l'oratore della CISL, Saba, il quale, pur avendo fatto parte della commissione paritetica, si è sentito in dovere di difendere il disegno di legge del governo, proponendo solo alcuni miglioramenti di dettaglio. Questo intervento ha coronato la pessima figura fatta dalla CISL alla conferenza triangolare, che l'organizzazione cattolica aveva sollecitato e che si è rivelata in senso contrario alle sue previsioni. Tutto il dibattito è stato concluso — come si è detto — da Pella, in maniera peraltro generica ed elusiva. Sulla disoccupazione, Pella ha detto che bisogna innanzitutto accorciare l'orario, e di avere a tal fine insediato una commissione di studio. Si tratta comunque soltanto d'un problema di formazione e di qualificazione professionale, e c'è da augurarsi che nel massimo decennio il problema sia risolto.

C'era la necessità di stabilire una priorità negli investimenti di ricerca, in quale si — molto insistito durante i lavori, il ministro ha detto di non vedere alcun motivo di selezione e classificare gli investimenti fino a che la congiuntura si mantiene alta. Anche la prospettiva congiunturale consigli prudenza; gli industriali possono stare tranquilli. La cura del governo continuerà ad essere rivolta a difendere i produttori e a sostenere le esportazioni. Pella è rimasto fermo sul vecchio terreno anche per quanto concerne il calcolo economico nazionale (e non strettamente aziendale ed immediato) di certi investimenti di sviluppo. Bisogna sempre stare attenti, ha detto, a non fare investimenti antieconomici.

Infine, sulla Sardegna, il ministro del Bilancio ha respinto tutte le indicazioni concrete avanzate durante il dibattito, sostenendo che quella governativa è una « legge quadro » da attuare poi, in concreto, con la partecipazione e la buona volontà di tutti. In ogni modo, Pella si è detto soddisfatto della conferenza, ha rilevato — chissà su quali basi — la esistenza di un'area di consenso più vasta dell'area di dissenso, e ha ringraziato tutti. Prima di chiudere, è stata data lettura di una comunicazione di Pannofino, con la quale il presidente del consiglio annuncia per il prossimo futuro non una ma più conferenze triangolari sui problemi specifici.

CASTRO

ora — ha detto il premier — che le industrie, le miniere e le banche di Cuba appartengono al popolo cubano. L'unico problema in sospeso è la base di Guantanamo. Ma, per questo, noi non abbiamo fretta. E' affar loro. Noi sappiamo che, dopo la rottura delle relazioni diplomatiche, la posizione degli Stati Uniti per quanto riguarda Guantanamo è diventata insostenibile.

A sua volta, D'ortico ha dichiarato che i dirigenti cubani non si lasceranno procurare per Guantanamo e si scriveranno, per rivendicare il territorio, « delle opportune vie giuridiche internazionali ».

Quale gesto di buona volontà verso l'ambasciata svizzera, che cura ora anche gli interessi degli Stati Uniti a Cuba, il governo dell'Avana ha disposto il rilascio del capo dell'ufficio stampa della United Press a Miami, Frank Beatty, arrestato domenica mentre cercava di fotografare l'istalla-

LA CGIL SOLIDALE con i lavoratori cubani

L'ufficio stampa della CGIL ha reso nota per la seguente dichiarazione della segreteria: « La segreteria della CGIL ha espresso la propria solidarietà ai sindacati cubani nella lotta per la difesa dell'indipendenza del loro paese e contro gli atti terroristici e le minacce d'invasione del territorio cubano ad opera di mercenari bolshewicchi miranti a ricostituire una situazione di oppressione economica e sociale, legata al dominio dei grandi gruppi monopolistici internazionali; lotta che si presenta strettamente connessa con la battaglia per la realizzazione delle loro aspirazioni di rinnovamento e di progresso sociale. »

« La CGIL auspica che il governo italiano dia il proprio contributo per il raggiungimento dell'autonomia della Spagna, nel quadro di una politica generale di pace e di indipendenza dei popoli. »

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	3	35	14	57	24
Cagliari	49	22	8	74	81
Firenze	90	53	21	70	87
Genova	16	89	3	22	78
Milano	17	88	45	7	65
Napoli	29	50	6	52	55
Palermo	17	57	79	69	22
Roma	21	51	89	30	47
Torino	43	64	41	79	1
Venezia	30	61	15	77	51

ENALOTTO

1. BARI	1
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	2
4. GENOVA	1
5. MILANO	1
6. NAPOLI	1
7. PALERMO	1
8. ROMA	1
9. TORINO	X
10. VENEZIA	1
11. NAPOLI	X
12. ROMA	X

Acq 8 - dodici - L. 2.452.000; al 178 - undici - L. 82.600; al 2.004 - dieci - L. 7.300.

ALFRIDO REICHLIN Direttore

Michele Melillo Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro di Roma - L. 11/11/58 autorizzazione a giornale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19. Telefono: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ALFONSO UNITA' (responsabile sul Conto corrente postale n. 1/28795) e numero 11.650, semestrale 4.000, trimestrale 2.500 - 7 numeri (con il lunedì); annuo 11.650, semestrale 4.000, trimestrale 2.500, (trimestrale 4.400, (trimestrale 2.500, RINASCITA' annuo 2.000, semestrale 1.100, VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1.800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefono 488.541, 42.43.44, 45. TA-RIPPE: millimetro colonnina - Commerciali: Cinema L. 150; Domenica L. 200; Eschi spettacolo L. 450; Cronaca L. 150; Neurologia L. 150; Finanziaria Banche L. 400; Lettere L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurino n. 19 - Roma

PER 4 SETTIMANE DA DOMANI PER 4 SETTIMANE

Sbalorditiva - Straordinaria vendita di scampoli a pochi centesimi!!!

REGALIAMO DENARO A TUTTI!

ECCO IL DENARO:

- A) MONTAGNE DI SCAMPOLI BELLISSIMI DELLE MIGLIORI FABBRICHE ITALIANE E STRANIERE, A POCHI CENTESIMI!!! (PER ABITI DA UOMO, DA SIGNORA, SIGNORINE E BAMBINI).
- B) SCAMPOLI DI SETA PURA PER ABITI E MANTELLI DA GIORNO E DA SERA, NONCHE' LAMINATI E VELLUTI DI ECCEZIONALE SPLENDORE: IL TUTTO DA SODDISFARE QUALSIASI ESIGENZA ECONOMICA ED ESTETICA DEL PUBBLICO CONSUMATORE E DELLA MODA.
- C) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI POPELINE, PURO COTONE «MAKO» PETTINATO DI ETERNA DURATA, PER CAMICIE DA UOMO E PIGIAMA, NONCHE' FLANELLA D'OGNI SPECIE PER VESTAGLIE, ECC., IN TUTTI I COLORI E DISEGNI CHE SI DESIDERANO, A POCHI CENTESIMI!
- D) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI BIANCHERIA: TELE DI LINO, DI CANAPA E DI PURO COTONE IN TUTTE LE ALTEZZE PER LENZUOLA, NONCHE' MIGLIAIA DI COPERTE DI LANA, DI SETA, DI COTONE SEMPRE A POCHI CENTESIMI!
- E) SCAMPOLI DI MADAPOLAM IN TUTTE LE ALTEZZE NONCHE' PELLE D'UOVO BIANCA E COLORATA PER CORREDI, ECC.
- F) MONTAGNE DI SCAMPOLI DI TOVAGLIATO, IN DISEGNI E COLORI DI RARA BELLEZZA, DI ASSOLUTA FIDUCIA E DI ETERNA DURATA!
- G) MIGLIAIA E MIGLIAIA DI SCAMPOLI DI TRALICCIO DI OGNI SPECIE PER MATERASSI AD UN POSTO E MATRIMONIALI, NONCHE' TESSUTI DI CANAPA, DI COTONE E MISTI, GREGGI E COLORATI, PER STROFINACCI, EC-CETERA, SEMPRE DI ETERNA DURATA!
- H) SCAMPOLI DI TENDAGGI RICCHISSIMI DI OGNI TIPO E CRETONE IN DISEGNI E COLORI DA SODDISFARE ANCHE LA PIU' RAFFINATA ESIGENZA DI QUALSIASI ARCHITETTO ITALIANO E STRANIERO!
- I) ESTESISSIMO ASSORTIMENTO DI COPERTE DI LANA DI OGNI TIPO E MISURA

A POCHI CENTESIMI!!!

TEL. 462.323 - ROMA - TEL. 462.323

A scanso di equivoci e nell'interesse dei consumatori di ROMA e provincia, ricordiamo che la «UNICA SEDE» della Ditta G. POLLI e Figli è in VIA TORINO 6-A, ROMA, e quindi

NON HA SUCCURSALI